Anno XV. Giovedì 16 Luglio 1885 N. 197

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 16 Luglio

A proposito delle elezioni clericali
DI ESTE

II.

(Vedi numero di ieri)

Ora l'attribuire questi o molti altri mali unicamente all'opera del governo è, secondo la mia debole sì, ma convinta opinione, una grossolana e volgare schiocchezza. È certamente cosa ingiusta credere responsabile il governo, che è l'ultima espressione palpabile dello Stato, di tutte le malattie sanabili ed insanabili del medesimo (Mommsen). Tanto più sarebbe cosa ingiusta in Italia, ove il governo si mantiene al potere secondo il beneplacito della maggioranza parlamentare, e ove il parlamento è, officialmente, il rappresentante di tutti i cittadini che hanno diritto di voto. — Certo, quando un governo non sa governare, esso cessa di essere legittimo, e chi ha la forza, ha anche il diritto di abbatterlo. Ma per ciò che si vede in Italia è uopo conchiudere: o che il governo sa governare, o che la nazione è tanto corrotta che non vuole o non può rovesciarlo.

La cagione adunque delle malattie dello Stato italiano, di quelle m'intendo parlare che sono di loro natura sanabili, — le altre non c'è sapienza di governo che le possa guarire —, bisogna ricercarla nelle varie parti politiche e nel modo con cui esse cercano di far prevalere le loro aspirazioni coll'esercizio del voto, chè è un illustre diritto non meno che un grave dovere.

Quali e quante sono queste parti politiche? I partiti che con varia fortuna e con armi troppo disuguali combattono oggidì in Italia nel campo della politica, si possono ridurre a cinque. *Il partito d'azione* o garibaldino; *il classico* o repubblicano; *il partito dell'avvenire* o socialista; *due partiti, storici* per le origini, *nuovi* per i mezzi e per gli indimenti, cioè il borghese-ghibellino e il borghese-guelfo.

Il partito d'azione, ch'ebbe la massima parte nel fare l'Italia, alleato o gregario della monarchia, spesso rimorchiatore di quella, ma sempre il primo sulla breccia, cominciò a sbandarsi da poi che la nazione fu, coll'annessione di Roma, effettualmente compiuta. I più illustri suoi capi discesero ormai quasi tutti nella tomba; la generazione dei combattenti del 48, del 59, del 60 si trova a disagio e quasi smarrita in questa Italia che non possiede ancora tutte le sue Alpi, e sembra ancora lontana dal possederle tutte. Fatta di necessità virtù, la maggior parte si adagiarono al novo ordine di cose, inaugurato da una politica quasi antinazionale; ma pure pensando con assai rammarico a quella parte d'Italia, di cui essi non poterono essere i liberatori. Alcuni pochi generosi innalzarono la bandiera dell'irredentismo; ma sono isolati e la loro è voce di chi predica al deserto, giacchè oramai è spento per sempre l'entusiasmo dell'epopea rivoluzionaria e garibaldina; nè la fede nè l'ardore nè la virtù delle magnanime imprese si può nè anche supporre che sorgano dalla vulgarità e dalla mancanza d'idealità del borghesismo invadente.

Il socialismo, scientificamente, altro non è che la democrazia collettivista contro la democrazia individualista. Come tutte le idee che hanno improntato di sè le grandi epoche della Storia, anche il socialismo ebbe una vasta, laboriosa e lenta preparazione di secoli. Esso nacque là dove s'incontrarono le correnti delle due civiltà passate, la pagana e la cristiana; è il prodotto genuino e sincero dell'umanesimo pagano e del cosmopolitismo cristiano. Il socialesimo è ora un organismo quasi compiuto; presto, nella sua età virile, si presenterà nel campo dell'azione, alla battaglia della vita. Le sue forze maggiori esso le attinge dalle dottrine della filosofia positivista; ma ad esso nuoce un certo dogmatismo intollerante e noioso, che è ormai tempo di lasciare da banda; un certo radicalismo vuoto ed imbecille; una fantasmagoria di sognata uguaglianza, cui la scienza ha dimostrato essere effettivamente contraria alla natura delle cose.

La rapidità e la facilità con cui oggidì le idee si svolgono e si propagono, l'istruzione gratuita ed obbligatoria, lo spirito e l'ardore di propaganda, in vero sorprendente in alcuni paesi d'Europa ed anche in alcune parti d'Italia, i medesimi bisogni e le medesime aspirazioni, e il *morbus borghese,* aiuteranno potentemente la formazione di un grande partito socialista internazionale; il quale, secondo ogni ragionevole persuasione, perverrà a scavalcar di sella le classi cosidette dirigenti, e a mettersi esso stesso a capo degli Stati.

Non è dunque un'idea nuova, il socialesimo, come molti credono falsamente, per quanto esso si presenti ora sulla scena della storia, con nuove pretese, in nome di nuovi principii, con nuove aspirazioni. Solo esso rinacque, direi quasi, la seconda volta dopo la grande rivoluzione del sec. XVIII. In Italia, particolarmente, esso data da oltre due mila anni. Le proposte fatte in vario tempo per il pareggiamento dei due ordini, la lotta secolare fra la plebe e il patriziato, le riforme gracchiane, la rivoluzione e l'evoluzione delle leggi agrarie, mostrano chiaramente essere esistita la questione sociale nell'Italia romana.

Este, 14 luglio 1885.

(Continua) UGO LAZZARINI.

Ancora il Brunswik

In seguito agli articoli del giornale *Germania* sulla questione della successione al trono di Brunswich, la *Nord Deutsche* dichiara di conoscere perfettamente il piano del partito guelfo, consistente nel fare del ducato di Brunswisch il centro dell'agitazione, onde ad un dato momento la Prussia si trovasse nell'imbarazzo per ottenere da questo l'unione di parte dell'Hannover al Brunswich. I membri eminenti del partito guelfo si intendono per la retrocessione pacifica dell'Hannover alla casa guelfa. La *Nord Deutsche* conclude: Se i duchi ei Brunswich sono guelfi resteranno sempre pretendenti dall'Hannover, quindi alleati di qualunque nemico della Prussia. Per la Germania e la Prussia i duchi di Brunswich resteranno sempre inaccettabili.

Corriere Veneto

Da Fonzaso

15 luglio.

CASO DI ANTROPOFAGIA

(Nostra cartol na)

Due mesi or sono scompariva a San Donà di Lamon un bambino; tutte le ricerche fatte per rinvenirlo furono vane, solo dopo investigazioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza del luogo venne arrestato un'individuo del finitimo Tirolo quale sospetto d'antropofagia.

Ora trovasi in queste carceri e la giustizia procede; terrò informati i lettori con ulteriori notizie.

L'individuo arrestato oggi dà segni di pazzia.

Agordo. — In una riunione di cittadini teuuta sabato scorso al Municipio di Agordo si è deliberato di chiedere al governo la concessione di una ferrovia in sistema ridotto che congiunga il distretto di Agordo con la linea Belluno Feltre-Treviso.

Udine. — Il *Giornale di Udine* si annuncia organo speciale della Camera di commercio in seguito a deliberazione 8 corrente del Consiglio relativo.

Venezia. — Ieri è cominciata la demolizione dell'armatura che da tanto tempo contornava la Loggetta di Sansovino alla base del Campanile di San Marco. Non è da credersi però che la Loggetta possa venire interamente scoperta subito: passeranno ancora non brevi giorni prima che il lavoro sia finito, dovendosi terminare ancora la balaustrata al piano della loggia e il pavimento.

Zero Branco. — A tutto Luglio corrente è aperto il concorso alla condotta medica chirurgica di questo Comune con l'anno stipendio di Lire It. 2000, e l'indennizzo di Lire 500 pel mezzo di straporto.

Lo stipendio è aumentabile nei tre primi sessenni di Lire 200 per sessennio ed il Medico ha diritto a pensione.

Il territorio del Comune comprende una popolazione di 4400 abitanti.

Corriere Provinciale

Da Conselve

14 luglio.

Al Signor
« Un Elettore di Tribano »

Nel N. 191 dell'*Euganeo* troviamo una corrispondenza stiracchiatina anzi che no, colla quale « *Un elettore di Tribano* » pretende di rispondere alla nostra inserita nel 191 del *Bacchiglione.*

Abbiamo detto « pretende di rispondere » perchè infatto non troviamo nessuna seria argomentazione che valga a persuadere il lettore, e, ce lo perdoni il simpatico articolista, il suo lavoro somiglia più al sofistico cavillare del leguleio piuttostochè al parto di una esperta penna come dovrebb'essere quella dell'egregio corrispondente.

Rileviamo qualche inesattezza dell'Elettore di Tribano. Noi abbiamo detto che il municipio di Tribano fece il *punto serio giocchetto di bussolotti del cambio delle schede* ecc. ecc. Il corrispondente tribanese, forse in buona fede, asserisce che *due soli giorni prima la Giunta cambiò le schede* ecc. ecc. Falso, falso e falso!

Il colore delle schede primo era viola, il secondo verde, ed il terzo ed ultimo rosso — come noi lo abbiamo detto. Le schede rosse che si usarono il giorno delle elezioni, religiosamente custodite perchè noi non potessimo vederle, erano però a disposizione del partito Schiesari, e sortivano scritte con quel nome, non *due soli giorni prima,* ma sibbene *otto giorni prima,* ed una di queste fu in nostra mano poche ore prima della votazione. Ci siamo spiegati?

D'altra parte non è di competenza della Giunta ma sibbene del Sindaco l'occuparsi dei particolari d'ordine interno d'ufficio per cui solo lui dovea in ogni modo ordinare la stampa delle schede, ed aggiungiamo che se così fosse stato, ed il Sindaco non si fosse fidato che di sè stesso, le cose avrebbero camminato diversamente, e forse con un po' più d'imparzialità. Ci siamo lagnati perchè qualcheduno che ci si mostrò disposto per il dott. Deganello ci abbia invece gesuiticamente ingannati. Ne saprebbe qualche cosa il sig. Elettore di Tribano?

Egli, ci sembra, rilevò il nostro lagno ma ricorse alla precauzione retorica di confonderlo con le pretese corruzioni e con le inframmettenze dell'Associazione costituzionale, caratterizzando poi il tutto per: amenità di bassa lega. Questo è un apprezzamento come un altro, ma non è rispondere.

È chiaro?

L'ameno corrispondente dice che noi demmo in ciampanelle — ma tutte le sue cianciafruscole, per quanto ben dette, non lo provano menomamente, per cui, non volendo ripeterci lasciamo al lettore il giudicare.

Per finire ringraziamo l'elettore di Tribano dell'averci suggerito l'elleboro, ma per ora non ne abbiamo bisogno; d'altra parte si vede ch'esso è rimedio di molto incerto effetto, se lui, l'Elettore di Tribano, ne trasse così leggero giovamento.....

?

Piove. — Fu scritto che la banda suona sempre i medesimi pezzi e che cerca continui pretesti per non adempiere al proprio servizio. Ciò non è. Basti ricordare che delle dodici comparse che il corpo filarmonico è in obbligo di dare ne furono già eseguite nove.

S. Urbano. — Un incendio ebbe a svilupparsi nella tettoia di certo Rizzo; vani riuscirono i soccorsi dei terrazzani accorsi a domarlo. Il colmo dell'orrore si fu che Amalia Rossi bambinella d'anni sei, figlia al bovaio del Rizzo, rimase carbonizzata.

Cronaca Cittadina

VELOCIPEDISTI
(BOZZETTO)

Bernardino un povero e sottile impiegato, di quelli che hanno fame dopo cena, s'era affacciato dopo il pranzo al balcone assieme con la figliuola, fumando l'estremo rimasuglio d'un umile e democratico sella, che non voleva ardere, come avrebbe desiderato, nel suo chilo agro e stentato, il povero Bernardino.

La figliuola, rivale del padre in magrezza e che si sarebbe potuta chiamare la signorina Bernardina, ma che rispondeva al dolcissimo nome di Teresina, s'appressò al padre. Non sapeva come fare a domandarglielo: ella non aveva veduto mai la corsa dei velocipedi.

— Papà: che cosa sono questi velocipedi?...

— I velocipedi?... I velocipedi sono... i velocipedi.

— Conducimi, papà... non li ho visti mai...

— Che cosa?... A vedere una ruota che corre con un... uomo sopra?...

— Maria Santa... una ruota?... Una ruota sola, papà... dici proprio una ruota sola?... Conducimi a vederli, papà... E gli faceva delle moine e delle carezze affettuose.

Sor Bernardino, duro, come un mustacchiuto generale di Napoleone, fissava il muro di rimpetto.

— Conducimi, papà...

— Ma guardate che pazzie... muoversi con questo caldo per vedere delle ruote che corrono... che pazzie... e poi... bisogna spendere soldi... e... lo sai... meglio di me... non mi spiego di più... Dovresti capirlo, mi pare... giacchè il dente del giudizio l'hai fatto... Non ci vado.

Per qualche tempo la ragazza tacque, e chi l'avesse osservata ben bene avrebbe vista una lagrima molto *furtiva,* scenderle giù giù per la guancia pallida come cera, di anemica.

Poi, come sor Bernardino pensando alle risposte sgarbate di poco fa si fosse sentito intenerire di dentro per quella povera figliuola che non avea mai potuto condurre all'*Opera,* si ri-

volse a lei, dicendole: andiamo, via: gitteremo via quattro soldi: staremo in piedi a vedere... Andiamo presto.

Bernardina... no, Teresina rasserenò la faccia bianca terminando d'asciugarsi la nuova lagrima che le si era quasi essiccata nel cavo dell'occhio.

Uscirono, lei allegra, scutrettolando accanto a sor Bernardino: lui serio, duro, immobile nel colletto inamidato da poco.

Quando furono sul luogo in cui ci era lo steccato, entro il quale si dovevano fare le corse velocipedistiche, i palchi, gli scanni.... tutto era assolutamente occupato.

— Vedi — ringhiò sor Bernardino — che piacere prendersi questo sole, per vedere che cosa?... Farmi uscire di casa con questo caldo: pazzie di ragazze.... ci hai forse il tuo spasimante qui?... Povera innocentina, cominciamo forse per tempo a far l'innamorata.... la cascamorti....

La povera fanciulla chinò la fronte, arrossendo lievemente nelle guancie.

Sor Bernardino, adirato ed affannoso, girava di qua, girava di là per iscovare un buco, un pertugio onde poter penetrare, lui e la figliuola, e una volta penetrato dar di braccia e di gomiti per vedere questi maledetti cavalli che corrono con una ruota sola, come diceva il povero *travet*, ponendo in non cale la ruota posteriore più piccola.

Lo trovò alfine un pertugio, e dentro lui e la figliuola. Quando questa vide venire innanzi nello steccato questa ruota alta, lucida, con le stecche d'acciaio, con sopra un uomo, e correr via con una velocità immensa, seguita da altra ruota, da altri velocipedi più o meno rapidi, tanta fu la commozione di Teresina Molèna di Bernardino che si sentì venir meno e svenne fra le braccia del padre.

***

Nella notte, ebbe un sogno. Le pareva d'essere rapita sur un velocipede da un bellissimo giovinotto che andava in sua casa qualche sera a far quattro chiacchiere col padre Bernardino.

E le pareva di essere portata via come dal vento, stretta contro il suo petto di giovane. La ruota, girando, sfiorava appena il suolo, e tutto scompariva intorno a lei: tutto avea dimenticato, perfino la magra figura di sor Bernardino suo padre.

E credo sia svenuta in sogno.

Gigio.

Restauri in corso o da farsi. — Abbiamo veduto con piacere come si sta restaurando in Piazza Unità d'Italia l'antenna per la bandiera; essa era invero pericolante e un bel giorno poteva cadere sovra la testa a qualcuno. Ce ne congratuliamo col municipio per questo utilissimo provvedimento.

Giacchè però siamo dietro a parlare di questo restauro intendiamo parlare anche di altri che sono proprio necessari.

Basta infatti andare in Prato della Valle e vedere i lavori di restauri in corso agli steccati per le corse per accertarsi far d'uopo di un sollecito completo restauro.

Domandiamo del pari perchè non si pensa a dare il colore alla pescheria; una volta i colori si davano ogni due anni; adesso saranno dieci anni che non vi si pensa più! Perchè? ci pare che la spesa non sarebbe troppo rilevante nè tale da dissestare i bilanci comunali, mentre si provvederebbe ben di più alla manutenzione.

Acqua! acqua! acqua!!! — Mentre si sta attendendo che da Dueville ci venga l'acqua promessa, qui intanto stiamo in assoluta deficienza d'acqua.

Il lamento di cui oggi dobbiamo farci eco riguarda gli abitatori di Via Pellattieri e Via Mugnai.

Di Via Pellattieri dovemmo altre volte occuparci chiedendo che si ponesse una pompa a dissetare quegli abitanti; e la pompa fu messa ma è il caso proprio di dire: pezo el tacon del buso. Difatti la pompa fu messa in comunicazione con un pozzo assai deficiente d'acqua, cosicchè avviene bene spesso che questa manca del tutto. Inoltre gli incaricati di levare la sera e rimettere la mattina il manubrio per preservarlo dal vandalismo dei monelli, si dimenticano bene spesso di porlo a sito; e ne succede che la gente rimane senza poter usare della pompa perfino quindici giorni. Chiediamo quindi che il municipio provveda a fornire in un modo o nell'altro quegli abitanti di acqua sia di giorno che di notte.

In Via Mugnai poi si servivano d'acqua in un pozzo della Cortazza; adesso l'ingresso ne è chiuso e la gente non può più usarne.

Sono adunque due strade importantissime dove l'acqua difetta; il che, specie in questa stagione, è deplorabilissimo. Occorre quindi che il municipio si scuota e voglia provvedere.

Per i lavori del tram provinciale. — I lavori del tram verso Strà vengono spinti alacremente.

Però questo fatto consolantissimo offre campo a qualche considerazione.

Ci permettiamo, in esito a queste, di fare qualche raccomandazione cui spetta; e ciò nell'intento di evitare qualche possibile disgrazia.

I nostri cittadini, e, meno i contadini non sono avvezzi ai fischi delle macchine e certo non ne conoscono ancora i segnali; potrebbe originarne che qualcuno venisse investito dalla macchina.

Raccomandiamo quindi oculatezza e riguardi. Ciò è assolutamente indispensabile, specie in questi giorni di lavoro.

Speriamo di non aver a ritornare sull'argomento perchè, se avvenisse qualche disgrazia, i soli costruttori ne sarebbero tenuti responsabili.

Per F. Rossetti. — Ecco la XV lista delle offerte allo scopo di onorare la memoria del compianto prof. F. Rosseti:

Candeo Silvio, Padova, L. 10 — Rannallo dott. Alessandro, Bergamo, 10 — Pazienti prof. Antonio, Vicenza, 10 Ghellini prof. Gellio, Castoreale, 2 — Vimercati co. Guido, Firenze, 2 — Grattarola prof. Giuseppe, Firenze, 2 — Lavezzari G., Firenze, 2 — Benetti Annibale, Teramo, 10 — Garbini dott. Adriano, Verona, 5 — Accademia degli Agiati, Rovereto, 20 — N. N., studente, 50.

Liste precedenti. L. 1726.50.

Totale, L. 1803.00

Società Pro Patria. — Si darà un privato trattenimento di Ginnastica e Scherma nella sala sita in via S. Chiara N. 4329 la sera del 18 corr. ore 8 1|2. I signori soci possono ritirare i viglietti alla sede sociale ogni sera dalle 9 alle 11.

Ringraziamenti. — *Comunicato.* — Nella mesta ricorrenza del trigesimo dalla mancanza a' vivi del compianto co. Luigi Camerini, la vedova sig. Fanny Fava Camerini ed il figlio co. Paolo Camerini vollero beneficare l'Orfanatrofio Femminile di S. Maria delle Grazie, elargendo a favore dello stesso la cospicua somma di L. 100. Il Consiglio d'Amministrazione del P. L. compreso da profonda riconoscenza, rende pubbliche grazie per l'atto veramente generoso ai nobilissimi benefattori.

— Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi pei discoli esprime i suoi vivi ringraziamenti alla contessa Fanny Fava Camerina e co. Paolo Camerini per l'ulteriore cospicua elargizione di L. 1000 fatto al Pio Istituto nell'occasione del trigesimo della lagrimata morte del co. Luigi Camerini.

Giardino d'Infanzia agli Eremitani. — Ebbe luogo ieri il saggio finale dei bambini dinanzi un numerosissimo publico, composto in massima parte di mamme.

La riuscita non poteva essere migliore. Quei cari angioletti rispondevano giusti, spediti, disinvolti alle domande della distintissima Direttrice.

Istruiti dalla stessa ed accompagnati eseguirono diversi cori con una fusione e colorito ammirabili in vocine così tenere e delicate.

La dispensa dei premi dava termine alla bella solennità.

Presiedevano, al saggio le patronesse dei giardini, signore Onboni, Vanzetti, Avogadro, Balbi Vallier ed altre ancora, l'assessore Fanzago. I pompieri in alta tenuta facevano scorta d'onore.

Ed ora devesi tributare larga messe di elogi alla Direttrice signora Ida Pilotto, la quale con una pazienza ed una amorevola premura di madre seppe istruire così bene quelle giovani menti, ed i genitori devono esserne riconoscenti a colei che sa così bene rimpiazzare il loro mandato, e che apparisce tra quei cari angioletti la fata benefica, bella buona ilare premurosa. Una parola di lode pure alla maestra sig. Venturina Gabrielli, ed alla sig. Filomena Pavan che prestossi gentilmente ad accompagnare al piano.

Forno cooperativo. — I sottoscrittori delle Azioni del Panificio cooperativo padovano, sono invitati ad intervenire Sabato 18 corr. alle ore 3 pom. alla seduta che si terrà in Padova nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa dalla Giunta Municipale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione della Società.
2. Approvazione dello Statuto.
3. Nomina delle cariche sociali.

Un neo docente. — L'avv. Costantino Castori tenne ieri all'Università la sua lezione di prova per la libera docenza in Diritto penale. Parlò sul tema « Stato attuale della legislazione e dottrina penale in Italia » ed addimostrò molta erudizione.

Al neo docente le nostre congratulazioni.

Un mariuolo matricolato. — Una povera donna era venuta a Padova dal Suburbio con un mediatore all'effetto di vendere quattro agnellini. E difatti coll'opera di detto mediatore ebbe a venderli ricavandone lire 80.

Immaginiamoci come ne fu lieta la povera donna con tanto tosoro. Perciò col suo mediatore andò a far colazione e berne un bicchiere, e, uscita dell'osteria, pensò eziandio di poter comperare della roba da un merciaio. Se dall'oste aveva pagato, quando invece fu per pagare il merciaio non si trovò più il portamonete.

La sua disperazione allora fu al colmo e di botto, gridando, urlando, pensò ricorrere alla questura. Ma il mediatore le fu attorno e cominciò a dirle, che già ormai non c'era più rimedio; che ricorrendo in questura ne avrebbero il danno e le beffe e un mondo di chiamate; che era meglio rassegnarsi e tacere ecc. ecc.

Però nel frattempo molta gente erasi fatta dattorno alla donna, e, attratte dalla curiosità, accorsero anche le guardie. I due dovettero allora seguirle, e, oh! meraviglia, il portamonete fu trovato addosso al mediatore, il quale aveva abilmente saputo approfittare della distrazione della donna per farsi passare addosso a sè quel po' po' di grazia di Dio!

Oh! il mariuolo di mediatore!

All'aria aperta. — Nella scorsa notte da mano ignota il fruttivendolo Facchini Pietro mentre dormiva in Piazza Cavour veniva derubato dell'orologio a cilindro d'argento con catena di metallo e di due lire di moneta spicciola.

Arresto per ubbriacchezza. Venne arrestato certo C. L. per disordini in istato di ubbriachezza.

Una al dì. — Uno dei più grossi comuni della provincia di Vicenza in calce dell'avviso per le elezioni metteva questa nota stampata:

« Si avverte che i consiglieri co« munali che escono dalla carica sono « rieleggibili, meno i decessi ben « s'intende. »

Bollettino dello Stato Civile

del 14 luglio

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 5.

Morti. — Lorenzetti Emma di Valentino, di giorni 50 — Poli Maria fu Luigi, d'anni 31, casalinga, nubile — Cavazzola Chevalier Francesca fu Giacomo, d'anni 81, possidente, vedova — Tommasini Morossi Domenico fu Bonaventura, d'anni 78 1|2, vedova.

Tutti di Padova.

Il fabbricatore dell'ereditato liquore di Pariglina, tutti gli anni, in questa stagione, sente il bisogno di pubblicare il suo testamento e ricorre a qualche invenzione, per far confondere il pubblico a prendere il suo spiritoso rimedio contenente mercurio, sublimato corrosivo, invece del vero sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini in Roma. Dopo aver falsificato la forma e la grandezza della bottiglia, ricopiate le stesse *rèclames* del Mazzolini di Roma per illudere maggiormente il volgo, cerca ora d'imitarlo nelle onorificenze. Egli asserisce che la sua specialità gli ha fruttato un brevetto d'invenzione. Quale brevetto? Da dove è venuto? Da chi concesso? Esca fuori, se v'è. Il Mazzolini di Roma ha avuto la *gran medaglia d'oro al merito*, vera ed ostensibile a chiunque voglia vederla, e gli venne aggiudicata perchè una commissione dei più distinti medici di Roma, nominata dal governo, riconobbe che il suo sciroppo era superiore al liquore ereditato. Si parla di una medaglia ottenuta dal fabbricatore del vecchio preparato, mentre la ottenne ad una esposizioncella di provincia per l'olio di oliva. La vera medaglia l'ha ottenuta il Mazzolini di Roma alla grande Esposizione di Torino 1884, unico depurativo del sangue che sia stato premiato. Ora poi esaurite tutte le menzogne, con una franchezza fenomenale vien fuori ad inserire nel giornale *Il Pungolo di Napoli*, n. 57, che l'autore del liquore fu fatto cavaliere. Noi possiamo garantire che anche questa è una falsità, a meno che il fabbricatore non volesse confondersi coi cavalieri di ventura. Queste parole abbiamo marcate, onde evitare che il pubblico non venga ingannato nell'acquisto del vero sciroppo di Pariglina composto del cavaliere Giovanni Mazzolini di Roma,

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia *F. Roberti* in via del Carmine, e drogheria *L. Dalla Baratta* via ex Portici Alti. 3321

LISTINO BORSA

Padova 16 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0|0		
contanti L.		94.10. —
Fine corrente . .	»	94.25. —
Fine prossimo . .	»	—.—. —
Genove	»	78.20. —
Banco Note . . .	»	2.03. —
Marche	»	1.24.1|4
Banche Nazionali	»	—.—. —
Mobiliare italiano	»	890.—. —
Costruzioni timbrate	»	297. *nom.*
Banche Venete . .	»	295.—. —
Cotonificio Venez.	»	190.—. —
Tranvia Padovano	»	415.—. —
Guidovie Cent. Ven.	»	105.—. —

Diario Storico Italiano

16 LUGLIO

Clamoroso è nella storia il fatto di Masaniello d'Amalfi ossia di Tommaso Aniello, che contro ai gravosi balzelli posti pelle frutta dal vicerè d'Arcos, aveva fatto sollevare il popolo che assaliti i palazzi dei nobili e ottenuta l'abolizione dell'odiosa tassa, creava lui per capitano generale e governatore della città.

Pochi giorni però durò il governo di Masaniello, perchè le gravi cure e l'altezza del nuovo grado avendogli alterate le facoltà della mente, cominciò a commettere stranezze per modo che in una sommossa popolare la plebe cangiò il suo amore in odio ed egli dovè ricoverarsi nel convento del Carmine. Ma inseguito dai sicari del vicerè, mentre quivi passeggiava solitario, venne ucciso da quattro suoi amici personali che troncatane la testa la portarono in giro fra i fischi del popolo, che due giorni prima l'adorava.

Tale fatto accadeva ai 16 luglio 1647.

BIBLIOGRAFIA

ESMERALDA

Nacque visse e morì sospirando amore. C. B.

V'hanno scrittori che scrivono con l'anima addolorata da immedicabile dolore. Tale è il Giovanelli. E' un conforto l'incontrarli, giacchè in questo secolo di scetticismo snervante floscio brutale, d'idealità false e convenzionali, di menzogne e d'improntitudini, di vizj e di calunnie; piace ritemperarsi, di tratto in tratto, alle salutevoli fonti di una prosa maschia, vigorosamente italiana, muscolosa vibrata, toccante; vera nel pensiero, sana nella forma; in quella prosa, dico, che dovrebb'essere, e che non è, lo studio incessante di questa nostra generazioncella ciarliera e pigmea.

Il gran libro della natura ci sta aperto dinanzi colle sue bellezze meravigliose e maestose: è lì, alla portata di tutti, sublime splendido, con tutte le gradazioni di colori, con tutte le sfumature imaginabili, con tutte le più appassionate sinfonie; è lì, immacolato vergine divino e misterioso. Basta interrogarlo e vi risponde, e vi risponde per l'appunto così: Io esisto per voi ed esisterò in eterno. Studiatemi, scno la verità. Il filosofo m'appella scienza, il poeta armonia, il pittore luce, l'astronomo stella, la vergine amore.... sono l'immenso l'incommensurabile l'inesauribile; vivo nello spazio e nuoto nell'azzurro. Dicesi che il cielo sia una parte di me e l'uomo l'atomo che lo segue. Seguimi allora nel mio celeste cammino, ne' miei giri, nelle mie rivoluzioni e mutazioni. Io sono il Tutto. Ombra, penombra splendore raggio fiore: allodola che canta e usignuolo che sospira: cosmo fiamma colore e calore; fiume e pianta, granello di sabbia e polvere, filo d'erba e goccia di rugiada, petalo di rosa e piuma di colomba. L'orrido confondo all'angelico, il picciolo al mostruoso, tutto ciò che v'ha di più sublime e di più opaco. Ruggo fremo fulmino sconvolgo e vo — vo e non ritorno, mi trasformo mi maschero e mi deformo. Angelo e Satana; entro nelle tombe e mi muto in verme. Osserva: da verme mi cangio in farfalla e volo pe' campi; atomo seguimi che mi rimuto. In alto in alto: divengo stella. Mira; acquisto una nuova sembianza: un angelo. Fui!

Io esisto; come Dio sono immortale! Chiamami, se vuoi, progresso: m'avanzo sempre e sempre mi presento in aspetti ignorati e strani e arcani. Dimmi rivoluzione. Afferrami: un mucchio di fango; — contemplami con il microscopio, sono perla, fiore, cristallo, ambra, luce. Attraverso l'aria sono larva, visione. Or nulla — l'invisibile; or tutto — il visibile. Inaudito avvicendamento. Mi si perseguita e perseguito. Son l'ombra. Su 'l punto di essere calpestata mi dileguo. Inganno, illudo, abbaglio, affascino, tento, trascino. Da per tutto m'incorporo e sto. Per chi non mi guarda sono l'ignoto, il bujo, l'amalgama delle tenebre, la visione dell'inferno. Adoratemi, e, come scintilla di sogno, da una goccia d'acqua vi farò uscire il diamante, da un atomo di polvere l'oro, da un filo l'armonia.... Ma per comprendermi è necessario che ingrandite l'anima vostra; è necessario che l'avvicinate al cielo; — e allorquando pure m'avrete studiata e quando pure amata, vi dibatterete nell'incertezza, nel dubbio, nell'arcano. La rosa sboccia fra le spine — l'uomo nasce fra le lagrime. E' la identica predestinazione, l'identica fatalità.

Retrocediamo e fermiamoci per poco su 'l nuovo romanzo del Giovanelli col semplice e mesto titolo di Povera.

Povera! è un'elegia straziante profonda sublime — fischiante il core. O quel dire flebile malinconico, pieno di pianto, come fa male! o come fa male, mio Dio, quel lungo lamento di Rice, di lei creatura divina, che vor-

rebbe consumare tutta la vita in un intenso bacio d'amore; o come fa male, mia fanciulla, non leggere, tu piangeresti con me, sconsolata. O credimi: c'è lì tutto un dramma meraviglioso e doloroso, grandiosamente semplice, rigorosamente vero, squisitamente artistico.

Sproporzioni; punte, nè dissonanze.

L'intreccio si svolge si stende, o per meglio dire, vien giù facile caldo di passione, riccamente colorito, vibrante, animato da un soffio di poesia sognatrice spirituale splendida.

Imaginatevi un complesso di sinfonie celesti, un variar dolce di preghiere, un sospirar di voci verginali; imaginatevi un tremolar prolungato d'arpe, un batter fuggevole d'ale, un scintillar d'iridi, un mormorare armonioso di baci; imaginatevi la fusione di due anime in un angelo: tutto questo imaginatevi e avrete un'idea di questo forte schietto ardito romanzo che ha ovunque destato un grido d'ammirazione e di stupore.

Qui sfolgoreggia merav gliosa la tavolozza del Tiziano. Mille luci, mille azzurri, mille riflesssi — un difondersi d'ombre e di canti, di fantasie meste e soavi.

Sorge Esmeralda: è scolpita.

Certo non è cosa morta descritta, ma essere vivente plastico drammatico. Guardatele gli occhi. Nuotano nel languore con un lento giro. Sprizzano scintille — non s'abbassano mai. A tratti vi sfuma l'ombra di un grande pensiero.

S'avvicina alle celesti immortali creazioni de' nostri maggiori poeti. Beatrice Tecla Margherita Ofelia: un poema di nomi! Ma c'è più della tenera e delicata passione e infelicità di Margherita che della mistica e simbolica bellezza di Beatrice. V'è di Ofelia il soave lamento, di Tecla la squisita magnificenza.

Carattere semplicemente umano. Nessuna falsità, nessuna impostura da parte dell'autore; ma tutta la fede di un martire, tutta la gentilezza di un cavaliere, tutta la bontà di una fanciulla. Raro scrittore.

Nell'amore d'Esmeralda v'è qualcosa di celestialmente pietoso, di splendidamente raggiamente. Passione che certo non appartiene alla terra, ma all'infinito da cui nacque: un concerto meraviglioso d'armonie; la fasione sorprendente del colore e della luce, del mistero e dell'idea. Amore che agisce rivolgendosi al cielo. Sfavilla vibra freme: affetto candido assorto intelligente. Dinanzi a questo splendore l'anima sospira e riflette. O mia fanciulla egli è 'l paradiso. Potessi tu amare così!

Meravigliosa intelligenza di scrittore. Tutto v'è spontaneo. Vigoroso il pensiero, artistica la prosa, elegante la lingua, leggiadro lo stile. È un libro che sublima la mente e conforta il cuore.

Scolpite originali le descrizioni. Un'onda armoniosa, come di soave verso tibulliano, mormorante, tranquillo, fluido, tenerissimo, accarezza l'orecchio.

S'ascolta in una specie d'oblio!

CAMILLO BERGAMASCO.

Tavernelle, 10 Luglio 1885.

Varietà Artistica

EMMA SANAVIO

Per chi non ha mai avuto l'occasione di ammirare l'ingegno artistico della valente scultrice Emma Sanavio, esiste un bellissimo busto rappresentante una bambina presa dal vero; è un lavoro che esprime un formosissimo tipo di creaturina dalle treccie fluenti, ed artisticamente disordinate sulle spalle, e dalle lunghe ciglia che incorniciano un occhio vivace e naturale. L'esimia artista ha condotto con perfetta conoscenza plastica il volto gentile di quella vaga fanciullina ed io, che la conosco, fui meravigliato nell'osservare con quanta verità ella ha saputo con pochi colpi di stecca levare da un pezzo di creta tanta vita, tanto brio, tanta bellezza.

Peccato che la brava sig. Emma Sanavio, che accoppia alle grazie seducenti della persona un alto sentimento dell'arte, non istudi maggiormente o non abbia più tempo da consacrare a questa sua geniale occupazione.

Ella possiede le vere doti dell'artista ed i molti medaglioni, busti e testine oltre ad un'altra infinità di studi che sarebbe lungo enumerare fanno fede al mio dire e mostrano con quanta devota considerazione un pubblico intelligente e colto debba incoraggiare una così valente scultrice che malgrado poche ore di lavoro, possiede il coraggio di adoprare la stecca con tanta maestria e come un provetto artista difficilmente vi riuscirebbe. Ed oltre a ciò quel tipo meravigliosamente bello ch'Ella seppe ritrarre con tanto buon gusto dimostra il suo genio di scegliere la vera bellezza col saper involare alla natura le grazie più seducenti ch'ella elargisce a coloro che le sanno degnamente comprendere.

Le nostre più sincere ed affettuose congratulazioni all'esimia scultrice e voglia la gentila artista non ispregiare i preghi ch'io le faccio di condurre a termine nuovi lavori che ci daranno sempre prova della sua preziosa valentia.

Dal padre, tanto studioso ed abile maestro, troverà sempre da apprendere e così rifulgerà anche questa gemma del genio italiano nella famiglia Sanavio che tanti artisti diede, a dimostrare come l'arte sia ereditariamente innata nel loro sangue e come la succhino per così dire, col latte che prendono nascendo dalle mammelle delle loro madri.

Luigi Malaspina

Un po' di tutto

Cinque annegati. — Da Zibello, che si trova subito al di là della sponda del Po dopo Ca dei gatti, telegrafano alla *Provincia* Di Cremona:

« Sabato, nelle ore pomeridiane, otto fra i militari qui di stanza per servizio di publica sicurezza, si bagnavano nelle acque del Po e precisamente dirimpetto alla riva cremonese. Ad un dato punto scomparvero tutti in un gorgo ed accorsi barcaiuoli che passavano, giunsero a trarne in salvo tre soli. Cinque annegarono.

« Non vi so descrivere il dolore di tutti in paese ».

Cavalli in mare. — Il vapore francese *Rouen* che trasportava al Tonkino un mezzo squadrone del 1° cacciatori d'Africa, coi suoi cavalli, sofferse molto dal ciclone che nel Pacifico sommerse l'avviso *Renard*. Il ponte fu frantumato da un'ondata enorme, la più parte delle stalle fu spezzata, i cavalli uccisi o precipitati in mare; di modo che di cento cavalli dello squadrone, nove solamente poterono essere salvati e pur tuttavia erano coperti di ferite.

Le vittime del lavoro. — Per l'avidità di soliti impresari e la neglienza dell'ingegnere municipale è caduto a Mirandola il cornicione, di una casa che si sta costruendo, ed atterrò la sottostante armatura.

Due moratori furono trovati nella ruina e sepolti sotto le macerie.

Ne furono tolti pressochè cadaveri.

Due asfissiati in un tino. — Un individuo, calatosi, a Ravenna, entro un grande tino, per esaminarvi dei guasti interni, occorrevoli di riparazione, rimase asfissiato per le esalazioni d'acido solforico che sprigionavansi dalle pareti della botte. Un compagno calatosi nel tino per portar soccorso all'amico, rimase esso pure vittima delle esalazioni d'acido solforico.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti del Regno raccomanda il miglioramento nella nettezza e nell'igiene, vista la minaccia della propagazione del colèra in Francia.

***

Continuano i reclami sul servizio ferroviario nelle varie provincie e vi si aggiunge il malcontento in parte giustificato del personale.

***

Brioschi fu definitivamente esonerato dalla vice-presidenza del Consiglio superiore dell'istruzione; e in sua vece fu nominato il Betti come già annunziarono i nostri telegrammi.

***

Il progetto relativo al Bosco Montello ne propone la cessione per ridurlo a coltura agraria; lo si cederebbe in enfiteusi ad una impresa per azioni.

***

La discussione in appello della causa fra il municipio e il principe Borghese per il possesso della Villa pinciana era stata fissata per il 3 agosto. Ma fu rinviata, avendo l'on. Mancini accettato il patrocinio del comune di Roma.

(Nostri dispacci)

Roma, 9, ore 9 40 ant.

Il vasto movimento progettato da Taiani nelle magistrature verrebbe fatto ancora dentro il mese; abbraccia vari movimenti anche nel Veneto (*Speriamolo!*) Il ministro fece sapere che incorrerebbero in punizioni disciplinari coloro che ricorressero a raccomandazioni per stornare o mutare i decreti (*Molto bene!*)

— Il contenzioso diplomatico decise per la questione della *Solunto* di attendere la decisione della Corte d'Appello di Aix la quale deciderà entro la ventura settimana.

— In Spagna sarebbe scoppiato realmente un pronunciamento militare. A Lerida vi furono parecchi morti; grandi arresti fra gli uffiziali; però il movimento repubicano sembra non si possa più ritardare (*È ora!*).

— Le relazioni fra russi e inglesi sono assai tese. La Russia sembra voler attuare il suo progetto (*come noi dicemmo subito*) di voler addivenire ad una partizione dell'Afganistan.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Como. 15. — La Conferenza Italo-Svizzera tenne oggi la seconda seduta. Fuvvi soltanto uno scambio d'idee generali.

A Tunisi

Tunisi, 15. — Cambon, ricevendo la colonia francese in occasione della festa nazionale, parlò dei progressi della Tunisia e delle sue floride finanze. Combattè vivamente l'idea dell'annessione immediata che imporrebbe alla Francia grandi aggravi come in Algeria; disse che nessun ministero, nessun Parlamento vorrebbe assumere la responsabilità di proporla.

In Egitto

Cairo, 15. — Molti arabi appartenenti alla classe elevata credono nella morte del Mahdi.

Il Kordofan è desolato dalla carestia. Grande carestia regna pure a Kartum.

Credesi che gli insorti non si avanzeranno prima di alcuni mesi.

Russi e Afagani
Alikanoff che inganna lo czar

Londra, 15. — Il *Times* ha da Iagdo-rabaten in data dell'11 luglio: Dicesi che grandi forze russe siansi avanzate fino a Zulficar.

I russi trattano il territorio persiano come fosse suo. Rinforzi russi arrivano ad Askabad. Gli afgani sono ansiosi ma risoluti, credesi che il colonnello Alikanok sia deciso di provocare una guerra ingannando lo czar.

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Teheran: La commissione inglese per la delimitazione della frontiera recasi a Herat.

Il colera in Spagna

Madrid, 15. — Ieri 6 casi e 4 morti.

Nelle provincie 1668 casi e 673 morti.

F. ZON, *Direttore.*
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

COMUNICATO

MARIA POLI

appena compiuti i sei lustri veniva la mattina del 14 luglio immaturamente rapita all'affetto di quanti la conoscevano, essa che era l'idolo dei parenti e l'ammirazione dei conoscenti.

Ed i sottoscritti non avendo potuto accompagnarne il feretro all'estrema dimora causa la trascuratezza del sig. De Gasparini, preposto ai funerali, le rendono almeno questo tributo di compianto quale si deve a un'anima sì eletta.

R. D. — R. G. — F. A. — A. P.
F. C. — Z. L. — C. C.

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE vetturali *Piazza Cavour* già delle *Biade* avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'**Acqua di Mare**, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Ruolo - Programma

DELLA GRANDE CORSA DI BENEFICENZA

che avrà luogo questa sera alle ore 6 e 1/2 p.

a beneficio della Congregazione di Carità di Padova

Sfilata dei Clubs Velocipedistici Veneti e Rappresentanze

Corsa regionale veneta di bicicli (biciclisti amatori)

Percorrenza Metri 2000 circa (tre giri)

QUATRO PREMI

I. Premio — oggetto gentilm. offerto dal Munic. di Padova
II. Premio — oggetto e bandiera.
III. Premio — oggetto.
IV. Premio — bandiera.

I tre primi giunti alla meta nei seguenti gruppi di corridori prenderanno parte alla Gara di decisione.

PRIMA CORSA

Primo Gruppo (bicicli)

Corridori	Club	Distintivi
1. Cimenti Giacomo	C. V. Treviso	Nastro scozzese
2. Berlese Antonio	C. V. Padova	» celeste
3. Piccini Valentino	C. V. Treviso	» giallo vieil or
4. Tormese Vittorio	V. C. Verona	» crema
5. Michieli Umberto	S. V. Venezia	» rosa

SECONDA CORSA

Secondo Gruppo (bicicli)

Corridori	Club	Distintivi
1. Menestrina Amilcare	V. C. Verona	Nastro rosso cupo
2. Zanoni Giuseppe	V. C. Verona	» bleu marin
3. Congia Antonio	C. V. Padova	» rosso ombrè
4. Berlese Augusto	C. V. Padova	» bleu gendarme
5. Lorghese Vitttorio	C. V. Cerea	» bianco
6. Ezio Dal Lago	C. V. Padova	» cenere.

TERZA CORSA

Terzo Gruppo (bicicli)

Corridori	Club	Distintivi
1. Berti Giuseppe	C. V. Treviso	Nastro piombo
2. Fiorio Giovanni	S. V. Verona	» avana
3. Belloni Emilio	V. C. Verona	» lilla
4. Roghi Pietro	C. V. Cerea	» verde
5. Rossi Marcello	V. C. Verona	» viola

QUARTA CORSA

Corsa Tricicli (triciclisti amatori)

Percorrenza Metri 1400 (2 giri) una sola prova.

Premio - Un oggetto offerto dal C. V. Padovano

Corridori	Club	Distintivi
1. A. Ongaro	C. V. Padova	Nastro giallo
2. A. Olivo	C. V. Padova	» verde
3. V. Farni	C. V. Padova	» rosso
4. S. De Kunert	C. V. Padova	» bianco

QUINTA CORSA

Gara di decisione

a cui prenderanno parte i tre primi arrivati in ciascuno dei gruppi della Corsa Bicicli.

SESTA CORSA

Corsa di Consolazione delle Bighe

Percorrenza Metri 2000 circa (3 giri) una sola prova.

DUE PREMI

1. Premio L. 500 - 2. Premio L. 200
oltre le bandiere d'onore

Proprietari	*Guidatori*	*Nome e Conn. dei Cavalli*
1. Stefano Stefani	Proprietario	**Scampa** cavallo sauro **Violetta** cavalla baia
2. Carlo Conte	Proprietario	**Pina** cavalla baia **Perino** cavallo baio
3. Aggio Antonio	Proprietario	**Tum-Tum** cavallo baio **Grigio** cavallo storno

NB. La direzione delle Corse di Velocipedi è affidata al Comitato del Circolo Velocipedistico Padovano e di quella delle Bighe alla Spettabile Commissione per le Corse di Cavalli.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia

Partenze da Padova		Arrivi a Venezia	
misto	2.40 a.	4.20	a.
diretto	3,54 »	4 54	»
»	4,17 »	5,15	»
misto	6,19 »	8, 5	»
omnibus	7,55 »	9 10	»
»	9, 3 »	10,15	»
»	1,28 p.	2,43	p.
diretto	3,— »	4, 2	»
»	6,40 »	7,35	»
omnibus	8,30 »	9.45	»
»	9,35 »	10,50	»

Venezia per Padova

Partenze da Venezia		Arrivi a Padova	
omnibus	5,— a.	6,17	a.
»	5 23 »	6 42	»
misto	7,20 »	9, 5	»
diretto	9, 5 »	10, 5	»
»	12,53 p.	1,52	p.
omnibus	2, 5 »	3,20	»
»	5,25 »	6,39	»
»	6,55 »	8,10	»
misto	9,15 »	10.55	»
diretto	11,— »	11,55	»
»	11,25 »	12,20	a.

Mestre per Udine

Partenze da Mestre		Arrivi a Udine	
diretto	4,58 a.	7,37	a.
omnibus	5,58 »	9,54	»
»	11,24 »	3 30	p.
diretto	3,45 p.	6,28	»
omnibus	4,18 »	8,15	»
misto	9,30 »	2,30	»

Udine per Mestre

Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
misto	1,43 a.	6,53	a.
omnibus	5,10 »	9,14	»
diretto	10,20 »	1, 6	p.
omnibus	12,50 p.	4,51	»
»	5.01 »	7,45	»
diretto	8,28 »	11, 8	»

Padova per Bassano

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	omn. pom.
Padova . . . . part.	5.35	8,30	1,58	7, 9
Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,19
Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,31
S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40
Camposampiero . . .	6,15	9,15	2,33	7,49
Villa del Conte . . .	6,29	9,31	2,46	8, 4
Cittadella arr. . . .	6,40	9 44	2,55	8,16
Cittadella part. . . .	6,49	9,56	3 11	8,30
Rossano	7, 2	10,11	3,23	8,42
Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49
Bassano . . . . arr.	7,20	10,30	3,40	9,

Bassano per Padova

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Bassano . . . . part.	6, 5	9,12	2,20	7,45
Rosà	6,16	9,23	2,32	7,56
Rossano	6,23	9,30	2,40	8, 3
Cittadella arr. . . .	6,35	9 42	2,51	8,14
Cittadella part. . . .	6,44	9,53	3,10	8,24
Villa del Conte . . .	6,57	10, 7	3,23	8,34
Camposampiero . . .	7,12	10,22	3,39	8,47
S Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53
Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9, 2
Vigodarzere	7,38	10 50	4,10	9,12
Padova . . . . arr.	7,48	11,—	4,20	9,20

Schio per Torre

	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	misto pom.
Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	6,—
Pieve »	6, 9	7.29	9,49	1, 9	4, 9	6, 9
Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15

Torre per Schio

	misto ant.	misto ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.	misto pom.
Torre p.	6,35	8,—	10,15	1,40	4.40	8,30
Pieve »	6,41	8, 6	10,21	1,46	4.46	8,36
Schio a.	6,50	8,15	10,30	1,55	4,55	8,45

Padova per Verona

Partenze da Padova		Arrivi a Verona	
omnibus	6,55 a.	9.28	a.
diretto	10,15 »	12,—	»
omnibus	3,28 p.	6,—	p.
»	8.21 »	10.52	»
diretto	12,25 a.	2,10	a.

Verona per Padova

Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
celere	2,40 a	4,13	a.
omnibus	5,10 »	7,44	»
»	10,46 »	1,20	p.
diretto	4,55 p.	6,36	»
omnibus	5,47 »	8,21	»

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna

Partenze da Padova		Arrivi a Bologna	
omnibus	6.27 a.	10,43	a.
misto	9,20 »	3,27	p
diretto	2,— p.	4,50	»
omnibus	6,48 »	11,12	»
diretto	12, 5 a.	2,49	a.

Bologna per Padova

Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
diretto	12,45 a.	3,42	a.
misto (1)	4, 5 »	6, 4	»
omnibus	4,40 »	8,55	»
diretto	12,— p.	2,53	p.
omnibus	5, 4 »	9,23	»

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

Treviso per Vicenza

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Treviso . . . . part.	5,26	8,34	1,30	7, 1
Paese	—	8,47	1,44	7,14
Istrana.	5,49	8,57	1,55	7,24
Albaredo	—	9,10	2 09	7,37
Castelfranco	6,13	9,23	2,27	7.49
S. Martino di Lupari .	6,26	9.36	2,44	8, 2
Cittadella arr. . . .	6.38	9,45	2,56	8,13
Cittadella part. . . .	6,47	9,55	3,12	8,22
Fontaniva	—	10, 4	3,21	—
Carmignano	7, 2	10,12	3 30	8,36
S. Pietro in Gù . . .	7,11	10,21	3,39	8,45
Vicenza . . . . arr.	7,36	10,44	4, 4	9, 8

Vicenza per Treviso

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom
Vicenza . . . . part.	5,46	8.45	2,06	7,30
S. Pietro in Gù . . .	6,11	9,12	2 29	7,54
Carmignano	6,20	9,22	2,37	8, 3
Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,11
Cittadella arr. . . .	6,36	9,40	2,52	8,19
Cittadella part. . . .	6,46	9,50	3,—	8,29
S. Martino di Lupari .	6,58	10, 3	3,11	8.41
Castelfranco	7,11	10,18	3.22	8,53
Albaredo	7,23	10,31	3 33	9, 5
Istrana	7,36	10,45	3.45	9 18
Paese	7,46	10.56	3,54	9 28
Treviso . . . . arr.	7,58	11, 9	4, 5	9,40

Vittorio per Conegliano

	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Vittorio p.	6.45	8,45	11.20	2,36	5.28	7,10
Conegl. a.	7. 9	9, 9	11,44	3,—	5,50	7.34

Conegliano per Vittorio

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Conegl p.	8 —	9,45	1,19	4,52	6, 9	8,—
Vittorio a.	8.28	10, 9	1,45	5,16	6.31	8,26

Rovigo - Adria - Loreo

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Rovigo . . . p.	8.05	3,12	8,35
Ceregnano . . .	8,22	3,35	8,52
Lama	8.32	3,47	9,02
Baricetta . . .	8,46	4,06	9,16
Adria . . . arr.	8,55	4,17	9.26
Loreo . . . »	9,23	4,53	9,53

Loreo - Adria - Rovigo

	omn. ant.	omn pom.	misto pom.
Loreo. . . . p.	5,53	12,15	5,45
Adria	6,18	12,40	6,20
Baricetta . . .	6,30	12,52	6,36
Lama	6,45	1, 7	6,57
Ceregnano . . .	6,53	1,16	7, 8
Rovigo . . arr.	7,10	1,33	7,30

Treviso-Cornuda

	misto ant.	omn. pom.	omn. pom.
Treviso . . . p.	6,48	12.50	5,12
Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17
Paese Castagn. .	7, 8	1, 5	5,27
Paese Post. . .	7,25	1,17	5,39
Trevignano S. .	7,39	1,30	5,52
Montebelluna . .	8, 6	1,47	6, 9
Cornuda. . arr.	8,25	2, 3	6,25

Cornuda-Treviso

	omn. ant.	misto pom	omn. pom.
Cornuda. . . p.	9,—	2,33	7,30
Montebelluna . .	9,19	2,57	7.48
Trevignano S. .	9,30	3, 8	7,59
Paese Post. . .	9,42	3.23	8,10
Paese Castagn. .	9,51	3,33	8,19
Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28
Treviso . . arr.	10, 6	3,50	8,33

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.

Monselice per Montagnana

	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Monselice . . p.	8.20	3.—	8.50
Este . . . . »	8 41	3.21	9.11
Osped. Euganeo »	8 52	3 32	9.22
Saletto . . . »	9. 6	3.46	9.36
Montagnana arr.	9.20	4.—	9.50

Montagnana per Monselice

	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Montagnana . p.	6.—	12.55	6 15
Saletto . . . »	6.15	1.10	6.30
Ospedaletto Eug. »	6.28	1.23	6.43
Este . . . . »	6.43	1.38	6 58
Monselice . arr.	7.—	1.55	7.15

Schio per Vicenza

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.
Schio p.	5.45	9 20	2.—	6.10
Thiene a.	5,59	9 34	2.15	6 25
Thiene p.	6. 2	9.37	2.22	6.32
Dueville »	6.17	9.52	2.40	6 50
Vicenza a.	6 37	10.12	3.02	7.12

Vicenza per Schio

	omn. ant.	misto ant.	misto pom.	misto pom.
Vicenza p.	7.53	11.30	4.30	9 20
Dueville »	8.15	11.55	4.55	9.45
Thiene a.	8.30	12.12	5.12	10. 2
Thiene p.	8.35	12 19	5.19	10. 9
Schio »	8.49	12.35	5.35	10.25

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovas d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma.**

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.